

Ai Cittadini e ai Candidati a Sindaco di Parma,

La nostra Città in più occasioni si è mostrata non indifferente verso i conflitti armati che hanno caratterizzato la storia recente e, anzi, ha promosso iniziative volte a favorire il dialogo, prevenire le guerre e ricostruire la pace tra i popoli.

Negli anni '70 il Comune e la Provincia di Parma furono tra i primi a valorizzare ed accogliere la scelta dell'Obiezione di Coscienza, riconoscendo la possibilità di mettersi al servizio dello Stato e dei Cittadini non armati, svolgendo attività di Servizio Civile.

La nostra Città ha saputo inoltre aprire le sue porte a numerosi profughi fuggiti da contesti di guerra e da dittature: dal conflitto Israele-Palestinese alla Grecia dei colonnelli, dal Cile di Pinochet alle più recenti guerre in Siria e Afghanistan.

Spirito di fraternità confermato anche, negli anni '90, durante la guerra in ex-Jugoslavia, quando Parma – nella collaborazione tra il Comune e l'associazione *Coordinamento contro la guerra nella ex Jugoslavia* – accolse giovani provenienti dalle varie regioni della ex Jugoslavia che si rifiutavano di combattere e realizzò, prima in Europa, l'asilo a livello municipale.

Numerose sono state le marce e le manifestazioni organizzate contro la corsa agli armamenti e a favore della pace, nonché la partecipazione a manifestazioni nazionali come la "Marcia della Pace Perugia-Assisi". Molti sono i premi Nobel e gli operatori di pace chiamati a dare testimonianza in eventi pubblici e nelle scuole della nostra Città (tra cui Shirin Ebadi, Madre Teresa di Calcutta, Tonino Bello, Don Ciotti, Gino Strada) e ad alcuni è stata conferita la cittadinanza onoraria (Nelson Mandela e Aung San Suu Kyi).

Considerate queste premesse:

ispirati dall'impegno per la pace che ha caratterizzato la storia della nostra Città;

coinvolti come associazioni presenti nei luoghi di frontiera e conflitto qui in Italia, a Parma, e all'estero, al fianco delle vittime della guerra, della tratta e della violenza;

nel Solco della Campagna nazionale per l'istituzione del Ministero della Pace come scelta di Governo promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII e ispirata dalle parole del suo fondatore, Don Oreste Benzi: "*Da quando l'uomo esiste ha sempre organizzato la Guerra. E' arrivata l'ora di organizzare la Pace*";

provocati dai sempre più numerosi conflitti armati che provocano migliaia di vittime e che spingono donne, uomini e bambini a fuggire dalle proprie case e rischiare la vita nel Mediterraneo, sulla rotta balcanica e ai confini tra Bielorussia e Polonia subendo spesso respingimenti invece che accoglienza;

coerenti con lo spirito per cui, nel 1948, l'Assemblea Costituente, memore degli orrori e della distruzione generati dalla II guerra mondiale e dal regime fascista, ha ritenuto necessario che la Costituzione del nostro Paese si fondasse sulla Pace. L'articolo 11 sostiene infatti che: "*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*";

in linea con la "Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace" delle Nazioni Unite che "*Proclama solennemente che i popoli della Terra hanno un sacro diritto alla pace*" e "*Lancia un appello a tutti gli Stati e a tutte le organizzazioni internazionali a contribuire con ogni mezzo a*

garantire l'esercizio dei popoli alla pace tramite l'adozione di misure appropriate a livello nazionale ed internazionale”;

chiediamo, a Voi cittadini e a chi si appresta a rappresentarci, l'istituzione di un **Assessorato alla Pace** prevedendo la disponibilità di fondi necessari al suo funzionamento. Crediamo infatti che sia fondamentale, ora più che mai, dotarsi di uno strumento istituzionale affinché la costruzione della pace e la difesa dei diritti di ogni uomo diventino parte integrante della politica di sviluppo del nostro territorio e del nostro Paese.

Chiediamo che l'**Assessorato alla Pace** garantisca tutti i seguenti punti:

- collegamento del Comune di Parma con gli altri comuni del mondo in cammino per la Pace e sostegno alla campagna “Mayors for Peace” (“Sindaci per la Pace”) indetta dai sindaci di Hiroshima e Nagasaki per il disarmo nucleare, alla quale Parma ha aderito;
- adesione e sostegno alla campagna “Italia Ripensaci” (iniziata con la Mozione approvata dal Consiglio comunale di Parma il 19 luglio 2021) affinché anche l'Italia firmi e ratifichi il Trattato Onu per la proibizione delle armi nucleari;
- adesione e sostegno alla campagna per l'istituzione del Ministero della Pace;
- adesione e sostegno alla campagna “Dividendo per la Pace”, proposta da 50 scienziati e premi Nobel per una riduzione concordata tra gli Stati Onu del 2% ogni anno delle spese militari che renderebbe disponibili risorse enormi per la lotta contro la pandemia, contro il cambiamento climatico, contro la diseguaglianza;
- promozione e realizzazione dal nostro territorio di corridoi umanitari, anche mediante lettere di invito e garanzia sottoscritte dall'Amministrazione, operazioni praticabili che realizzano la protezione alle vittime dei conflitti e della violenza ed anche a persone bloccate lungo le rotte migratorie;
- promozione della Pace, di una cultura di Pace e studio della Nonviolenza nelle scuole e nell'Università, valorizzando le reti degli studenti per la pace e promuovendo lo studio della Costituzione Italiana;
- promozione di politiche di integrazione e analisi dei conflitti sul territorio. Organizzazione di interventi di risoluzione nonviolenta e prevenzione tramite educazione, prossimità e mediazione;
- organizzazione di eventi di promozione di Pace e Giustizia, mirati a sviluppare la solidarietà tra i cittadini e la lotta alle disuguaglianze presenti anche sul nostro territorio;
- monitoraggio delle attività economiche e finanziarie che nel territorio comunale si occupino di produzione diretta ed indiretta di materiale bellico e richiesta di riconversione delle medesime. Sensibilizzazione verso i giovani alla non-collaborazione con tali attività al fine di favorire una economia di Pace. Adesione e promozione di campagne per l'economia disarmata;
- promozione tra i giovani del Servizio Civile Universale, a continuazione dei valori dell'originale Obiezione di coscienza al servizio militare, come strumento di costruzione di Pace e di eliminazione delle disuguaglianze sul territorio, e dei Corpi Civili di Pace per la risoluzione nonviolenta dei conflitti internazionali;
- realizzazione di un Festival annuale della Pace dove coinvolgere realtà educative, sociali e organizzazioni internazionali della nostra città.

Grandi sfide di convivenza ed evoluzione della nostra società ci attendono nei prossimi anni e dobbiamo essere pronti e capaci di affrontarle affinché non siano causa di divisione e conflitto ma opportunità di crescita e sviluppo solidale.

Per questo noi oggi, associazioni e cittadini di Parma, chiediamo l'istituzione dell'Assessorato alla Pace e ci proponiamo, attraverso la presenza di un tavolo aperto a chiunque abbia a cuore questo argomento, già in essere nell'attività dell'associazione "Casa delle Pace", come intermediari tra le esigenze cittadine e la nuova Amministrazione.

Chiediamo a chi si candida al governo della nostra Città di assumersi l'impegno di costituire l'Assessorato alla Pace.

- Le Associazioni: